

Ezechiele

22 ¹ Il Signore mi parlò: ² «Ezechiele, preparati a giudicare Gerusalemme, quella città sanguinaria: non esitare. Ricordale le sue azioni disgustose. ³ Riferiscile quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: I tuoi abitanti commettono assassinii, ma così non fanno che avvicinare il momento del tuo giudizio. Si fabbricano idoli, ma così non fanno che renderti impura. ⁴ Tu sei colpevole di quel sangue sparso e sei profanata dagli idoli fatti da te. Si avvicina il momento della tua distruzione! Hai i giorni contati! Ti farò disprezzare dai popoli stranieri e deridere da tutte le nazioni. ⁵ Per il tuo nome infausto, per il grande disordine che regna in te, i popoli vicini e lontani ti derideranno. ⁶ Dentro le tue mura i capi d'Israele abusano del loro potere e commettono assassinii. ⁷ In mezzo a te non si rispettano i genitori, i forestieri sono maltrattati, gli orfani e le vedove oppressi. ⁸ Si disprezzano i luoghi consacrati a me, si profana il giorno del sabato, dedicato a me. ⁹ Tra la tua gente c'è chi è pronto a calunniare per far uccidere altri. I tuoi abitanti partecipano ai pasti sacri sulle montagne. Ci si dà al vizio: ¹⁰ alcuni vanno a letto con la moglie del proprio padre, altri hanno relazioni sessuali con una donna durante le mestruazioni, ¹¹ alcuni commettono adulterio, altri seducono la nuora o la sorellastra. ¹² In mezzo a te c'è chi accetta soldi per spargere sangue, altri prestano il proprio denaro a un interesse esagerato: opprimono il prossimo per arricchirsi. E io, Dio, il Signore, sono completamente dimenticato. ¹³ «Ma io ti mostrerò il pugno, gente di Gerusalemme, per le frodi commesse e il sangue versato. ¹⁴ Quando interverrò contro di te, avrai tanto coraggio e forza da sopportare la rovina? Perché io, il Signore, quel che dico faccio. ¹⁵ Io ti disperderò in mezzo a popoli stranieri, tra nazioni straniere. Metterò fine al tuo comportamento vergognoso: ¹⁶ sarai umiliata di fronte alle altre nazioni. Allora riconoscerai che io sono il Signore». ¹⁷ Il Signore continuò a parlarmi: ¹⁸ «Ezechiele, gli Israeliti sono per me simili ad argento, rame,

stagno, ferro e piombo gettati nella fornace per essere raffinati. ¹⁹ Per questo io, Dio, il Signore, dichiaro loro: Siete come minerali grezzi. Quindi vi ammucchierò dentro Gerusalemme: ²⁰ simili ad argento, rame, ferro, piombo e stagno nella stessa fornace dove si attizza il fuoco fino a fonderli. Così io, nella mia terribile collera, vi riunirò insieme per farvi fondere dal fuoco. ²¹ In Gerusalemme stessa vi raccoglierò e soffierò sul fuoco del mio furore, per fondervi come metallo. ²² Come l'argento fonde nella fornace, così voi fonderete dentro la città. Allora riconoscerete che io sono il Signore e ho sfogato la mia collera su di voi». ²³ Il Signore mi disse ancora: ²⁴ «Ezechiele, di' agli Israeliti che il loro territorio è simile a una terra sulla quale non piove: sotto l'effetto della mia collera esso diventa arido. ²⁵ Come i leoni ruggenti sbranano la preda, così i loro capi uccidono, s'impadroniscono di ricchezze e tesori, rendono vedove molte donne. ²⁶ I loro sacerdoti violano le mie leggi, profanano i luoghi consacrati a me, confondono il sacro con il profano. Non insegnano la differenza tra puro e impuro e si rifiutano di rispettare il giorno del sabato. In conclusione non hanno nessun rispetto per me. ²⁷ I loro capi sono sanguinari come lupi che dilanano la preda: uccidono la gente per arricchirsi. ²⁸ I loro profeti coprono tutti questi delitti con una mano di calce, quando pretendono di avere visioni e predicano menzogne. Sostengono di parlare a nome di Dio, il Signore, ma io, il Signore, non ho parlato. ²⁹ Gli abitanti commettono violenze, rubano, opprimono i poveri e i deboli, maltrattano i forestieri contro ogni diritto. ³⁰ Ho cercato in mezzo a loro qualcuno che potesse costruire un muro di difesa, che potesse stare sulle brecce delle mura, per difendere il paese e per impedirmi di distruggerlo, ma non l'ho trovato. ³¹ Allora sfogherò la mia collera su di loro, li distruggerò con il fuoco del mio furore: pagheranno le conseguenze del loro comportamento. Lo dichiaro io, Dio, il Signore».